Conto Corrente con la Posta

Martedì 8 Luglio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 161

Conto Corrente con la Posta

IL PROBLEMA DELLA PEREQUAZIONE FONDIARIA

I recenti studi dell'on. Pietro Niccolini ed una relazione del compianto on. Umberto Caratti

L'Associazione dei comuni italiani nel Congresso di Milano — che si è tenuto nei giorni 5, 6 e 7 aprile doveva trattare fra l'altro della perequazione fondiaria e delle sovraimposte. Su questo importante quesito avrebbe dovuto riferire l'onorevole avv. Pietro Niccolini, il valoroso deputato di Ferrara, il quale ha già pubblicato nel num. 34 del giornale «L'Autonomia Comunale», organo ufficiale dell'Associazione dei Comuni italiani, una pregevolissima relazione sull'argomento.

L'onorevole Niccolini, che ad uno studio profondo e diligente dei problemi amministrativi dedica l'alto suo ingegno e la sua grande operosità, tratta nell'accennata relazione l'argomento con grande competenza.

Nell'osservare le enormi differenze che esistono tra i diversi comuni nella misura delle sovraimposte comunali, differenze che dal limite legale di 0 60 per ogni lira d'imposta erariale giungono per seicento comuni italiani, fino al limite di quattro, cinque lire ed oltre, avverte che fra le cause di tale diversità è da considerarsi come grave e profonda, la sperequazione dell'imposta erariale, sulla quale si basa, con una proporzione percentuale spesso più che doppia e tripla, la sovraimposta comunale e provinciale.

Quando due terreni, oggi di uguale produttività, per differenza di catasto e di estimo, sono colpiti in modo diverso, le sovraimposte aumentano sempre più tale diversità di trattamento; cosicchè tutta la proprietà terriera italiana si trova di fronte al fisco in una condizione che, dal punto di vista della giustizia distributiva, rende impossibile ogni calcolo, esatto ed ogni controllo, illegittime, perciò, il sospetto di ogni ingiustizia.

L'autore passa poi ad esaminare come sia stata applicata la legge 1 marzo 1886, accolta come inizio di una grande riforma riparatrice e di una grande opera nazionale; questa legge, che s'intitolava «per la perequazione dell'imposta fondiaria», e dall'applicazione della quale era generale persuasione che tutte le disparità tributarie della proprietà terriera dovessero sparire.

Il relatore nota giustamente come si parli ora senza reticenze di fallimento della legge sulla perequazione, appunto perchè si ha ormai l'intimo convincimento che la grandiosa e tanto dispendiosa opera sia destinata a rimanere incompiuta; e perchè anche da quello che è stato fatto non si potrà trarre gli sperati benefici. Nessuno dei due scopi che il legislatore si era proposto, potrà essere infatti raggiunto: non quello della catastazione e della formazione di un estimo, corrispondente alle condizioni della proprietà fondiaria; non quello di ripartire sulla base dell'estimo, nuovamente accertato, l'imposta fondiaria, in modo da togliere le ingiustizie che oggi derivano dalla diversità e dalla vetustà dei catasti.

L'autore poi va alla ricerca dei possibili rimedi, o palliativi, di fronte all'accennata intollerabile condizione di cose e pensa che non si possa trovare rimedio efficace, senza tornare ad affrontare, nella sua integrità il problema della perequazione tributaria. Egli si sofferma poi ad esaminare, con speciale favore, la proposta di sopprimere, riguardo alla proprietà terriera, il sistema della sovrimposta, sostituendo invece un'imposta comunale, diversa per criteri e per metodi da quella erariale, ed è d'avviso che per la perequazione dei tributi comunali si possa ricorrere ad una legge che prescinda da quei fini giuridici ai quali si è ispirata la legge del 1 marzo 1886, trascurando per ora anche il criterio del catasto e dell'estimo definitivo della proprietà agricola, dai quali secondo l'autore, l'imposta erariale non può scompagnarsi.

Egli vorrebbe che in questa determinazione delle imposte locali si adoperassero metodi più semplici, più sommari, meno costosi, più rapidi e più pronti, seguendo i continui mutamenti colturali. Con ciò non si ritarderebbe ai comuni un maggior gettito tributario ed ai contribuenti fondiari la garanzia di una maggior giustizia distributiva.

L'autore, dopo aver dimostrata l'attuabilità di questa proposta, avverte che egli ha inteso soltanto di additare una soluzione possibile e di portare il problema sul terreno pratico; ammettendo che la discussione possa prospettare altre idee, altri punti di vista e altre proposte.

Riportiamo qui testualmente le conclusioni della bella relazione dell'on. Niccolini:

1. «La sperequazione delle imposte erariali determina una sperequazione delle sovraimposte comunali e provinciali. L'aumento progressivo delle sovraimposte rende questa sperequazione sempre più grande e sempre più sentita.

2. A questa causa di carattere generale in molte zone se ne aggiunge un'altra: la lunga esenzione d'imposte concessa da leggi speciali (bonifiche, rimboschimenti ecc.)

3. Non è possibile lusingarsi che una migliore distribuzione dei tributi fondiari sia data dalla legge 1 marzo 1886, sia per la sua lentissima attuazione, sia perchè altre disposizioni ne neutralizzano gli effetti.

4. I rimedi parziali consistenti nel permettere ai singoli Comuni di anticipare l'applicazione della legge 1 marzo 1886, oppure di eseguire una correzione parziale dei catasti vigenti, sono di dubbia opportunità e possono essere accettati soltanto come provvedimenti straordinari e transitori.

5. Non si può arrestare l'attuazione della legge 1 marzo 1886 che ha molti scopi importanti oltre quello della perequazione fiscale.

6. Bisogna abbandonare il sistema delle sovraimposte e istituire l'imposta fondiaria Comunale e Provinciale come imposta distinta.

7. Bisogna che questa imposta fondiaria locale abbia un metodo di applicazione molto più semplice e più rapido di quello adottato dalle legge 1 marzo 1886 e che segua i mutamenti delle colture analogamente a quello che avviene pei mutamenli di reddito nell'imposta fabbricati.

8. — Nelle zone di bonifica bisogna istituire — in base al principio delle controprestazioni — un tributo provvisorio in ragione di superficie per alcuni servizi necessari a rendere abitabili e coltivabili i terreni bonificati; delle spese inerenti i Comuni dovranno tenere conto distinto.

Ripeto infine la dichiarazione già fatta: io sono ben conscio che i problemi del censimento fondiario e della perequazione dei tributi sono problemi gravi, complessi ed ardui, e sono lontanissimo dal presumere di essere riuscito ad adottarne le soluzioni con una trattazione fugace e con facili proposte. Bisognava pure rompere ogni esitanza per uscire da quella contraddizione che ci fa rimanere avvinti alla legge 1 marzo 1886 in mezzo a tanta furia di critica demolitrice, e che sbarra con una pregiudiziale la via ad una riforma organica della finanza locale. Non sarà inutile aver portato questo primo contributo ad una discussione che è giunto il momento di affrontare, perchè la questione che essa involge si fa ogni giorno più urgente come causa di conflitti e di malessere amministrativo».

Il pregievolissimo studio dell'onorevole Niccolini, viene in buon punto a scuotere la generale indifferenza da cui è circondato l'importante problema della perequazione fondiaria. Sembra quasi che un fatale destino, a cui forza umana non possa opporsi, debba rendere impossibile, nel nostro paese, ogni pratica risoluzione in questo campo!... Auguriamoci che il movimento che s'inizia sia il principio di un'azione che incoraggi gli uomini di buona volontà ad unirsi, per impedire che si prosegua per una via che non ha uscita; e che un grido di ribellione legale degli agricoltori e dei proprietari fondiari tutti d'Italia, si elevi, per reclamare un atto di giustizia; auguriamo sia giunto il momento di spingere Governo e Parlamento a fare quello che in altri paesi è già un fatto compiuto, a trovare cioè dei metodi più rapidi e meno costosi per raggiungere la desiderata perequazione dei tributi fondiari; a cui segua una pronta applicazione del catasto nei suoi effetti giuridici.

L'Associazione Agraria si è a più riprese occupata dell'argomento importantissimo, specialmente per opera di due uomini egregi, di cui non si rimpiange mai abbastanza l'immatura perdita: voglio dire dell'avvocato Pietro Capellani e dell'onorevole Umberto Caratti.

Ancora studente all'Università, il Caratti affrontò il poderoso problema della legislazione fondiaria, pubblicando notevoli scritti e facendone oggetto della sua tesi di laurea. Se ne occupò successivamente in varie epoche, dimostrando di avere della complessa questione un concetto ben chiaro e preciso.

In occasione del Congresso della Società degli agricoltori italiani tenutosi in Udine nel settembre del 1903, egli pronunciò un importantissimo discorso, illustrando le sue idee geniali ed argute, discorso che figurò poi, riassunto in forma forse troppo succinta, in una relazione pubblicata negli atti di quel Congresso.

In quel discorso il Caratti osservava come nell'espressione della legge 10 marzo 1881, la quale ammette un generale catasto estimatorio parcellare geometrico per classi o colture come base del nuovo tributo fondiario ad imposizione fissa, vi siano confusi due istituti, che per la loro natura ed importanza dovevano essere tenuti distinti: il catasto, che è il fondamento cardinale della proprietà, e l'estimo, da considerarsi come mezzo per stabilire con determinati concetti l'imposta prediale.

Egli notava le complicazioni che derivano dal rilevamento delle parcelle di coltura, che si devono compiere in servizio dell'estimo; ed avvertiva che per il catasto, considerato come stato civile dela proprietà, questa operazione va molto al di là del suo fine, mentre dovrebbe bastare che fossero rappresentate nella mappa e nel libro le unità continue di possedimento, ciò che avrebbe rappresentato un'immensa semplificazione

Egli sosteneva poi l'opportunità di una determinazione diretta del reddito domenicale, ritenendolo agevolmente controllabile e determinabile con facilità e con grande approssimazione. Quest'ultima determinazione doveva farsi, secondo lui, con metodi rapidi ed esatti di ricerca diretta, paragonabili, fino ad un certo punto, a quelli che si seguono per la determinazione della ricchezza mobile.

Il Caratti poi rilevava nella legislazione vigente, i difetti del sistema delle trascrizioni. Egli sosteneva che la proprietà fondiaria ha il diritto di esigere, sia pure assoggettandosi agli indispensabili sacrifici, che le mappe facciano prova dell'identità dei fondi, dei loro confini e della proprietà dell'iscritto, senza di che il catasto non corrisponde agli alti scopi di dignità civile che deve prefiggersi. Egli aveva studiato i sistemi austriaci d'intavolazione, che rispondono meravigliosamente agli scopi giuridici del catasto, e proponeva che venissero adottati in via di esperimento, almeno in talune nostre provincie.

Questi concetti, che in talune parti si ravvicinano a quelli testè sostenuti dall'on. Niccolini, egli difese brillantemente, in mezzo al generale consenso, nell'importante Congresso degli agricoltori italiani già accennato; essi sono oggi di attualità come 10 anni or sono; perchè purtroppo sulla via della perequazione non si è fatto, da allora, un passo innanzi.

Chi scrive si permise di additare la relazione Caratti all'on. Niccolini, che con tanta profondità e con tanto amore mostra di occuparsi dell'arduo ed importante argomento e questi benevolmente portò la sua attenzione sulla relazione del nostro compianto amico.

Riportiamo qui la lettera di risposta dell'on. Niccolini.

Ferrara, 1 marzo 1913.

On. prof. comm. Domenico Pecile,

Io Le sono gratissimo per la relazione Caratti. E' un documento di grande valore che contiene dati importanti e osservazioni di molta efficacia.

Ne trarrò, per la discussione, grande giovamento, perchè la parte critica può interamente servire alla mia tesi, e la stessa proposta Caratti, così ardita, giova ad illustrare le ragioni della mia proposta più prudente ma non del tutto dissimile, in sostanza, nel suo concetto fondamentale.

Mi unisco a Lei nel rendere omaggio alla memoria dell'on. Caratti. L'ho conosciuto personalmente, e l'ho molto stimato. Anche questa relazione è una prova della *forza* della sua mente.

Ella ha molta ragione di dire: in fatto di legislazione amministrativa il confronto coll'Austria è doloroso per noi!

L'aumento della sovrimposta ha aggravato il *male* della *sperequazione*: speriamo che si trovi l'energia per affrontare finalmente il gravissimo problema.

Di nuovo Le esprimo la mia riconoscenza.

Dev.mo

Domenico Pecile

Mi sia lecito di esprimere l'augurio che in un prossimo Congresso dell'Associazione dei comuni italiani, la questione che anche recentemente ha dato luogo a discussioni davanti al Parlamento, in occasione dell'approvazione del bilancio delle finanze, sia riportata in tutta la sua ampiezza e possa venire promossa una generale agitazione, che richiami l'attenzione del Parlamento e del Governo sull'impellente necessità di affrontare in tutte le sue parti questo grande problema nazionale, che è necessario risolvere per le già accennate evidenti ragioni di giustizia.

Udine, maggio 1913.

D. PECILE

(Dal *Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana*).

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 7 luglio 1913*)

Affari privati

Palmanova. Alienazione titoli di rendita — Pordenone. Sussidio del servizio automobilistico Pordenone-Oderzo — Povoletto. Contributo per la esposizione di Udine e di Cividale — Castelnuovo. Regolamento impiegati comunali. d'Ufficio. — Claut. Aumento salario allo stradino — Lauco. Illuminazione ufficio municipale. Spesa continuativa — Moggio. Concessione di piante al comando dell'8.o Reggimento alpini. Salvo ratifica — Pordenone. Casa di ricovero. Istituzione reparto cronici — Budoia. Capitolato medico. Con modifica dell'art. 30. — Meretto Regolamento impiegati comunali. D'ufficio. — Claut. Tariffa tassa famiglia. D'ufficio. — Andreis.

Domanda concessione combustibile per restauro malga Farra Fratta — San Vito di Fagagna. Illuminazione pubblica — Arta Assunzione spesa collocamento sordomuto Cappellari. — Gemona. Contributo per monumento a Gerolamo Savorgnan — Forni di Sotto. Aumento di stipendio al medico — Palmanova. Mutuo per edificio scolastico — Palmanova. Concorso per l'esposizione di Cividale — Marano Lagunare Istituto Nazionale per gli orfani dei Militari in Roma. Contributo — Pavia d'Udine.

Convenzione col comune di Udine pel dazio consumo — Villa Santina Convenzione con Polonia Renier e varianti al progetto per l'edificio comunale — Ravascletto. Utilizzazione piante di faggio — Paluzza. Concessione di piante alla frazione Timau — Tolmezzo Concessione piante alla latteria sociale di Fusea.

Rinvii

Bertiolo. Preventivo 1913 — Arta. Taglio piante per costruzione ponti — Raccolana. Utilizzazione boschi — Ampezzo. Vendita di titoli del debito pubblico — Aviano. Ampliamento del cimitero. Preventivo provvisorio di L. 10000.

Decisioni varie

Udine. Tassa esercizio. Ricorso Ugo Ersettig. Respinge. — Cividale. Tassa famiglia. Ricorso Traiteur Raol. Respinge. Ricorso Gasparini Carlo. Respinge — Ricorso De Puppi Teresita vedova Gabrici. Respinge — Ricorso Straulig Valentino. Accoglie in parte. — Tramonto di Sopra. Tassa famiglia. Ricorso Vallar Pietro. Accoglie. — Ricorso Facchin Antonio. Accoglie. — Tarcento, Tassa famiglia. Ricorso Bernardis Guglielmo. Accoglie.

Ricorso Cussig Giovanni. Respinge — Ricorso Busulin Giovanni. Respinge — Ricorso Iob Gregorio. Respinge — Ricorso Busolin Angelina. Respinge — Manzano. Ricorso Wiemiz Antonio. Respinge — Meduno. Tassa esercizio. Ricorso Toneutti Giovanni. Respinge — Ricorso Vallerugo G. B Accoglie in parte — Roveredo. Tassa esercizio Ricorso De Luca Angelo. Respinge — Ricorso Redivo Alessandro. Respinge — Ricorso Coiazzi Angelo. Respinge. Ricorso De Luca G. B Accoglie. — Codroipo tassa famiglia. Ricorso Ottogalli Luigi accoglie — Castions. Acquisto fondo per le scuole. Esprime parere favorevole - Palmanova. Tassa famiglia. Ricorso Lucciarini Vittorio. Accoglie — Rivolto tariffa tassa famiglia. Diffida ad adottare la tariffa salvo a provvedere d'ufficio. — Azzano Decimo. Ampliamento chiesa di Corva. Non approva. — Teor. Acquisto di Chinino di Stato. Diffida ad effettuare lo stanziamento in bilancio della somma di L. 60. — Prato Carnico. Bilancio preventivo 1913. Autorizza la sovraimposta — Cassacco — Treppo Grande. Servizio medico. Insiste nel precedente parere. — Ampezzo. Capitoli speciali. Esprime parere favorevole. — Cordenons. — Mutuo L. 69000 per estinzione debiti. Conferma la precedente approvazione.

da Tolmezzo

Nelle scuole

In seguito agli esami finali vennero dichiarati promossi dalla II. alla III. tecnica i giovani seguenti:

Canciani Daniele — Vintani Aminta — Di Centa Mario.

Dalla prima alla seconda tecnica:

Buzzi Maria — Cacitti Italico — Calligaris Evelina — Cassetti Caterina — Covassi Paolina — Da Pozzo Anna — De Marchi Paolo — D'Orlando Giovanni — Cominotti Letizia — Nogaro Elvira — Stroili Antonio — Tolusso Luigi — Zagatti Eugenia — Zamolo Metullio — Vuan Enrico — Agarinis Gio. Batta — Nazzi Giacinto — Graputti Osvaldo — Ricoldi Letizia — Zanier Francesco — Zearo Ines.

da S. Giorgio di Nogaro

Una ribaltata

Nel pomeriggio di ieri il sig. Romano d'Agostini con la moglie ed i figli piccini si recava in carrozza a Marano Lagunare, quando poco dopo Carlino, il cavallo impauritosi al rumore di un automobile, si sbandò e precipitò con la vettura nel fosso.

I signori dell'automobile corsero subito a prestare aiuto ai caduti, i quali fortunatamente, mentre avrebbero potuto farsi molto male non avevano riportato che qualche ammaccatura e molto spavento.

da Pasian Schiavonesco

Consiglio Comunale

Questo Consiglio Comunale riunitosi ieri coll'assistenza dell'inviato prefettizio speciale cav. Giraldoni ha discusso e deliberato i seguenti oggetti.

Nominò a sorvegliante stradale il signor Novelli geom. Domenico di Villaorba figlio del chiarissimo sig. Valentino, la cui scelta fece ottimissima impressione.

Portò da 5 a 7 i Vigili Rurali ratificando con ciò un precedente deliberato della Giunta Municipale.

Non prese atto, nel vero senso della parola, della decisione della Giunta Prov. Amministrativa colla quale si approvava il Regolamento organico dell'Ufficio Municipale anzi degli impiegati e salariati, ma stabilì di rivolgersi nuovamente a detta Superiore Autorità perchè ritornando sul deliberato modifichi le decisioni prese, salvo ricorso al Consiglio di Stato.

Approva il bilancio per l'esercizio in corso, salvo lievi modificazioni in confronto di quelle proposte dalla Giunta.

Approva una proposta per acquisto di fondo per uso cava di ghiaia per la frazione di Orgnano, nel mentre non approva il susseguente oggetto continuazione del Consorzio Veterinario di Martignacco provvisoriamente e pel solo anno 1913.

Approva infine la vendita di parte della casa canonica del cappellano di Orgnano intestata al Comune.

Per discutere tale ordine del giorno ci vollero circa otto ore.

da Maniago

Consiglio Comunale

Ieri il nostro Consiglio Comunale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvato in seconda lettura la spesa per una *cabina telefonica* in Maniago libero.

Ha confermato il contributo per la Gara Federale di Tiro a Segno in lire 350.

Ha approvato in prima lettura il concorso del Comune a favore dell'Istituto per gli orfani dei militari caduti in Libia.

Ha deliberato di contribuire con lire 50 a favore della «Pro Montibus»

Ha approvato un contributo per l'Esposizione regionale che si terrà in Udine del 1916.

Ha nominato revisori pel consuntivo 1912 signori Mazzolani nob. dott. Giuseppe, Siega Sante e Beltrame Luigi.

Rimandò ad altra seduta la deliberazione sulla domanda degli abitanti di via Castello per costruzione di una fontana con vasca.

Ha approvato l'allogamento del lavoro di riparazione della fontana di Piazza Grande mediante licitazione privata,

Ha accolto in parte la domanda della signora Valan vedova Faelli per retrodazione tassa famiglia.

Ha autorizzato la Giunta ad inviare due ammalate povere alla cura termale di Abano.

In seduta segreta:

Ha confermato in seconda seduta lettura il compenso di lire 10 ai portalettere.

Ha respinto la domanda presentata dalle levatrici comunali per aumento di assegno.

Ha rimandato ad altra seduta la decisione sulla domanda presentata da *Fiamma Vittorio* e altri per concessione di energia elettrica a scopo industriale.

da S. Daniele

Visite di generali

7. — Questa mattina alle ore 11 è arrivato in automobile il tenente generale Luigi Rava comandante il 6.o corpo d'armanta, per assistere dal castello d'Arcano ai tiri a proietto del 14.o regg. artiglieria, qui accampato.

E' ripartito in giornata. Trovasi pure a S. Daniele per lo stesso motivo il maggiore generale Franzini comandante la brigata artiglieria di Bologna.

Si fermerà fino a mercoledì 9 corr.

Società Operaia

Il consiglio direttivo della Società Operaia di M. S. è convocato in seduta per martedì sera alle ore 21.

da Pordenone

Adunanza di maestri

Contro il progetto Credaro

Si è riunita ieri la nostra sezione dell'Associazione Magistrale.

L'Assemblea votò un plauso alla nostra Amministrazione Comunale facendo voti acciocchè voglia tra breve modificare il regolamento scolastico per dare alla scuola un assetto organico e definitivo.

Venne quindi messo in discussione il nuovo regolamento organico sullo stato giuridico ed econominco degli insegnanti elementari.

Dopo ampio dibattito che verti specialmente attorno agli articoli 57 e 65.

Venne votato un ordine del giorno in cui la Associazione Magistrale di Pordenone, mentre si associa completamente agli ordini del giorno della Commissione Esecutiva dell'Unione Magistrale Nazionale e dell'Associazione Federale Friulana protesta sdegnosamente contro l'inumana ed arbitraria *disposizione ministeriale*.

Venne poi nominata a segretario la sig. Donaduzzi. Fu infine stabilito di fare una gita magistrale, a Montereale, il giorno 20 corr.

da Cividale

Giardino Infantile

7. Domenica 13 corr. nel cortile delle scuole elementari avrà luogo il saggio annuale dei bambini di quell'istituto.

da Codroipo

Un dito troncato

Il fanciullo Tubero Ernesto di Luigi d'anni 12 si divertiva ieri a far girare la ruota d'uno sgrenatoio.

Ma, d'un tratto non si sa come vi rimase impigliato il dito mignolo in un ingranaggio e l'ebbe troncato di netto all'ultima falange.

Fu affidato alle cure del medico del luogo che lo giudicò guaribile in 2 giorni circa.

Sul progetto di riordinamento delle tariffe

per i trasporti sulle ferrovie

I VOTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

II

Pubblicammo sabato, alcuni dei voti al la Camera di Commercio di Udine sul progetto di riordinamento delle tariffe per i trasporti sulle ferrovie.

Diamo qui ora il seguito dell'importantissima relazione:

La Presidenza raccomanda che venga tenuto conto dei seguenti desiderata:

1. — Il rimborso della eccedenza di porto viene dall'amministrazione effettuato nella località in cui l'indebito pagamento è stato fatto e soltanto alla persona interessata. Onde avviene che un mittente il quale eseguisca spedizioni da città diverse dalla sua, debba recarsi anche lontano per erigere il rimborso. Frequente è pure il caso del destinatario che paga il nolo per conto del mittente. Mentre nelle ferrovie austriache p. e., è la cassa centrale che in questi casi fà la rimessa, da noi l'amministrazione ignora che vi sono mezzi molteplici per spedire il denaro.

Bisogna quindi ammettere, almeno, la cedibilità del reclamo e dei documenti, per mezzo della girata, dal mittente al destinatario e viceversa, utilissimo Istituto in questo e in altri casi.

2. — Sarebbe utile e opportuno stabilire che tanto per le spedizioni in partenza quanto per quelle in arrivo, il Vettore fosse autorizzato a rilasciare o a ricevere, *dietro deposito del porto* e delle spese, delle ricevute interinali, che consentissero il carico o lo scarico della merce anche prima dell'esecuzione delle formalità relative ai documenti, le quali richiedono parecchio tempo e impediscono, sopratutto nel caso di trasporti a vagone completo per merci alla rinfusa, di completare il lavoro nella giornata.

3. — L'art. 14 del progetto stabilisce che il viaggiatore può portare seco gratuitamente nelle carrozze dei colli non eccedenti in complesso il peso di 20 chilogrammi e il volume che può essere contenuto nello spazio ordinariamente messo a disposizione di un viaggiatore.

Ad evitare angherie, gravi sopratutto per i numerosi forestieri, che viaggiano in Italia, la norma riferita dovrebbe essere attuata con tolleranza come si fa negli altri paesi. Ma per raggiungere tale intento bisognerebbe togliere l'interessenza sulle multe che ora viene accordata agli agenti ferroviari.

4. Mentre nella Relazione si afferma che soltanto le merci di peso inferiore ai 400 kg. per metro cubo sono

state classificate leggere, vediamo in voce che in questa categoria sono stati ascritti anche prodotti, come le granaglie, le farine, la carta ecc. i quali superano quel peso. E le merci leggere sono più aggravate delle comuni perchè nei carri di 16 o più tonnellate esse vengono tassate sul peso reale solo quando si raggiunga il carico di 119 quintali, mentre per le comuni questo limite è ridotto a 99 quintali.

Ci fa voto, per queste ragioni, che il sistema di pesi virtuali non venga accolto, ma piuttosto sia elevato il peso minimo che dà diritto alla tariffa a vagone completo.

×

Un altro appunto. Con la tariffa vigente, le merci voluminose vengono distinte in merci suscettibili di compressione in ragione di 150 kg. il metro cubo e in ragione di 200 kg. Invece il progetto fa una sola categoria col peso di 200 kg.

Si propone di mantenere inalterato il sistema vigente.

×

Al voto di questa Camera, inteso a istituire tariffe locali nelle spedizioni da e per i porti del Regno, la Commissione ministeriale ha risposto che a questo bisogno provvede la tariffa d'esportazione. Si osserva che ciò non è esatto, poichè la Camera chiedeva tariffe locali ridotte non solo per le merci dirette ai porti per l'imbarco, ma anche per quelle che, sbarcate, sono dirette all'interno, come i carboni il cotone sodo, le granaglie, ecc.

Tariffe

Per quanto poi riguarda particolarmente le nuove tariffe, esse, come abbiamo già avvertito, presentano modificazioni talora rilevanti di prezzo di fronte a quelle attualmente in vigore, e sono generalmente modificazioni nel senso dell'aumento. Tutta questa materia certo offrirebbe l'opportunità a molteplici rilievi; tuttavia sembrerebbe più conveniente alla Presidenza di convergere tutti gli sforzi per tentare la correzione delle condizioni generali: queste difatti, una volta approvate non si modificano se non con estrema difficoltà; le tariffe invece per la loro natura meglio si prestano ad una riforma quando risultano pregiudizievoli allo svolgimento dei traffici.

C'è una parte però delle tariffe proposte che, se approvata, si risolverebbe in un aggravio notevole per il commercio e la quale non può passare sotto silenzio. Si tratta del nuovo ordinamento che regolerebbe i nuovi trasporti a carro completo.

Sul sistema proposto dalla Commissione, secondo il quale la tassazione dei trasporti a carro completo viene fatta, entro certi limiti di carico, non sul peso effettivo ma su quello virtuale, che comprende, in aggiunta al primo, una quota media di peso corrispondente alla parte non utilizzata del carro, la Presidenza espone i seguenti rilievi:

1. La tassazione fatta sul peso virtuale si traduce in un aggravio per il commercio, che nel caso di trasporti a grande distanza diviene considerevole. Il principio è poi spinto all'esagerazione, poichè per le merci leggiere nemmeno il carico di 11 tonnellate darebbe diritto alla tassazione sul peso effettivo.

2. Per le merci leggiere a piccola velocità vi sono due serie di pesi di applicazione e quindi due prezzi diversi a seconda che il carro sia inferiore alle 16 tonnellate ovvero di 16 tonnellate o più.

Da ciò due conseguenze egualmente gravi; l'una che lo speditore non potrà mai calcolare a priori il prezzo di trasporto della merce, non sapendo quale carro potrà l'amministrazione fornirgli; l'altra che per l'identico servizio reso dallo Stato vi sarebbero due prezzi diversi, con evidente danno pel mittente meno favorito, e con violazione di una elementare norma costituzionale.

3. Le serie proposte dei pesi di applicazione sono talvolta compilate in base a criteri che contraddicono agli intenti stessi della Commissione. Così per esempio, per le merci voluminose.

Chi carica 3 tonnellate pagherà sul peso di 4700 kg.

Chi carica 4 tonnellate pagherà sul peso di 6000 kg.

Chi carica 5 tonnellate pagherà sul peso di 6800 kg.

E' favorito chi meno utilizza il materiale.

Cronaca Provinciale

da S. Vito al Tagliam.

Consiglio Comunale

Ieri si è radunato il nostro Consiglio Comunale. Dopo la trattazione di alcuni oggetti in seconda lettura venne in discussione la domanda degli abitanti della frazione Casali di Casabianca per l'impianto d'un pozzo artesiano.

Il Consiglio, stante la grande spesa, non credette di accogliere tale domanda deliberò invece di datare quella frazione di due pompe a mano di sistema perfezionata.

Il consiglio ratificò quindi le spese per le accoglienze fatte agli agricoltori toscani e l'aumento di salario alle guardie urbane.

In fine si approvò lo statuto della congregazione di carità e confermò la indennità già stabilita a favore della famiglia della defunta guardia Susanna.

da Buttrio

La croce al sindaco

Con recente decreto reale il sindaco sig. Giacomo Tomasoni è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Pr. Silvagni — P. M. Tonini — Cancelliere Febeo

Peculatore per cinquanta lire

E' cominciato stamane davanti la nostra Corte d'Assise il processo a carico di Boleghini Raimondo di Antonio attualmente soldato nell'8.o reggimento artiglieria.

Il Boleghini, prima di partire per il reggimento s'era occupato in qualità di applicato avventizio nella stazione di Pordenone sua città natale.

Secondo l'accusa, egli, approfittando delle sue mansioni, falsificò un registro allo scopo di impossessarsi di cinquanta lire di cui aveva la custodia.

Egli rifuse il danno ma non potè evitare il processo.

Sarà difeso dagli avv. Levi e Cavarzerani.

Rubrica commerciale

Fallimento Todero

Con sentenza di ieri, il Tribunale dichiarava il fallimento di Leandro Todero negoziante in vini, di Pradamano. Giudice delegato avv. Francesco Rossi, curatore avv. cav. Giuseppe Nimis. Prima adunanza 27 luglio corr. chiusura verifica creditori 13 agosto.

Cronaca Cittadina

Il mistero di un annegato

Un telegramma giunto alla Procura del Re ieri nel pomeriggio avvertiva che a Flaibano era stato estratto dal Ledra il cadavere d'un vecchio sconosciuto dall'apparente età di 60 anni legato mani, piedi e ginocchia e strozzato.

La notizia così come era giunta fece dubitare d'un gravissimo e misterioso assassinio, senonchè a tarda notte si conobbero altri particolari e la prima sinistra impressione si modificò.

Il cadavere venne trovato alle 8.30 del mattino nel canale di scarico del Molino Rosmini in località dove l'acqua è molto profonda, dagli operai Risaro, Picco, e Dal Degan addetti a quell'opificio. Essi con pali e corde lo trassero a riva, quindi provvidero ad avvisare l'autorità giudiziaria.

I piedi e le ginocchia del morto erano strettamente legate da una cordicella: un'altra cordicella stretta a nodo scorsoio gli passava attorno il collo: le sue mani però, contrariamente a quanto dicevano le prime notizie, erano libere.

L'annegato venne nel pomeriggio identificato per il mugnaio Luigi Bornancin fu Sante da Cisterna d'anni 35, e se ne fa risalire la morte alle primissime ore del mattino, di lunedì.

Costui era un individuo assai strano, che per dieci mesi era stato ricoverato al nostro Manicomio Provinciale perchè affetto da lipemania.

Suo padre era morto suicida, parecchi anni addietro.

Tutto ciò fa supporre che il Bornancin in un accesso del suo terribile male abbia passato la notte insonne vagando per le campagne, e che verso le due si sia legato così come fu trovato e che quindi si sia gettato nel canale.

Ad ogni modo l'autorità giudiziaria continua le indagini per stabilire nel modo più sicuro la verità.

Il temporale di questa notte

Ieri sera verso le 23 si è scatenato sulla nostra città un violentissimo uragano accompagnato da fragorose scariche elettriche e da grandine. Le linee telefoniche e telegrafiche furono tutte interrotte e non poterono essere riattivate che a tardissima ora.

Nel pomeriggio un altro temporale si scatenò nella zona di S. Daniele interrompendo per qualche ora le comunicazioni telefoniche coi paesi di quella linea.

I danni del maltempo, che da troppi giorni perdura in Friuli, sono rilevanti.

Onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Menazzi Gio Batta: Contardo Giovanni 1; di Bortolotti Modestini Sara; Asquini Francesco 2; di Cantoni Lazzaro: Fratelli Glain 1, Disnan Antonio 1; di Ceseser Corrado: Fabbrica ghiaccio Dorta, Bellina, Tomasi e C.i.

Alla Colonia Alpina in morte della Signora Delser di Martignacco: Prima fabbrica Birra Puntigam 2; di Cantoni Lazzaro: Nigris Celeste 2; di Bortolotti Modestini Sara: Ridomi Giuseppe 2, Famiglia De Fornera 20.

Alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di Cereser Corrado: Corbellini Plinio, Ortiga Enrico, Blasich Giuseppe, Zuliani Tacito M. P. Ballini Mario, Dilda Enrico e Camerieri Caffè Commercianti L. 16.50 in sostituzione di corona.

SCUOLA PER BALBUZIENTI

Il noto specialista Cav. prof. E. Vanni sarà a Udine domenica per un altro dei suoi splendidi corsi di cura.

(*Vedi avviso Balbuzienti in III pagina*)

Il Bollettino dell'Associazione Agraria

Diamo qui il sommario dell'ultimo numero del bollettino dell'Associazione agraria friulana:

D. Pecile. Il problema della perequazione fondiaria.

Pietro Finato — Contributo allo studio dei vitigni Verdiso, *Prosecco* e Cruino nella Provincia di Treviso.

G. Margreth. — Motocoltura e industria zootecnica.

F. Coceani e A. Gaidoni. — La Cantina. (Continua).

G. Panizzi. — Per un più generale impiego di varietà di granoturco mediamente precoci.

I. Dorta. — L'alpeggio dei torelli. — (Il pascolo di Hintereggen in Carinzia).

Dott. G. B. Gaspardis. — Il cane e il cavallo nei loro rapporti di socievolezza con l'uomo.

Leggi e decreti di interesse agrario.

Spigolature di Chimica Agraria. — Rivista della stampa agraria italiana ed estera.

Per controllare il potere aderente delle poltiglie cupriche adoperate contro la peronospora della vite.

Arricchimento del terreno in azoto in seguito a coltivazione di trifoglio.

Consigli per la filtrazione del vino.

Esperienze di coltivazione con erbemediche di diversa origine.

L'allevamento intensivo dei polli.

Una ditta che si fa onore

Ci scrivono da Pordenone:

Il calorifero al Teatro Roma. — La simpatica Ditta Bisattini e C. della vostra città — che ha saputo conquistarsi tanta rinomanza — ha effettuato in questi giorni l'impianto di un calorifero a vapore a bassa pressione nel *Teatro Roma* in corso Garibaldi. La caldaia *generatrice* è stata collocata in apposito ambiente sotterraneo.

Il lavoro di considerevole importanza, venne eseguito in modo perfetto e con materiale scelto, tanto che il proprietario del Teatro come i tecnici rimasero pienamente soddisfatti.

In tal modo la Ditta Bisattini oltre a dare una nuova manifestazione della sua capacità, si è resa benemerita del pubblico pordenonese.

Beneficenza

La spett. Famiglia Cantoni per onorare la memoria del compianto Suo Capo, *sig.* Lazzaro Cantoni, testè defunto elargì alla Associazione «Scuola e Famiglia L. 150.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata vivamente ringrazia.

La signorina dott. Maria Mondaini versò lire 3 alla Dante Alighieri.

In morte di G. B. Menazzi: Scaini Guglielmo lire 1; di Gerardo Fabroni di Portogruaro: Tomaselli cav. Dante 5; di Giovanni Fiorit: Antonio Tamburlini 5.

Per la tutela dei fanciulli che emigrano

Come è noto, l'art. 8 del Regolamento 10 luglio 1901, n. 23, sull'emigrazione comprende gli ingegneri delle miniere e gli ispettori delle industrie fra i funzionari competenti a redigere, nel Regno, i processi verbali ed a raccogliere le prove per gli accertamenti delle infrazioni agli articoli 2 e 3 della succitata legge.

Questi articoli stabiliscono:

«Art. 2. — Coloro che arruolino, conducano o mandino all'estero minori degli anni 15, a scopo di lavoro senza che siano stati sottoposti alla visita medica e forniti del libretto del Sindaco di cui all'art. 3 del regolamento sul lavoro dei fanciulli 17 settembre 1886, saranno puniti con la pecuniaria comminata dall'art. 4 della legge 11 febbraio 1886, N. 3657».

«Art. 3. — Chi arruoli o riceva in consegna nel Regno uno o più minori degli anni quindici per impiegarli all'estero, sia in professioni girovaghe sia in industrie che verranno indicate dal regolamento come dannose alla salute, e come pericolose sarà punito con la reclusione fino a sei mesi e con la multa da cento a cinquecento lire.

«Con la stessa pena sarà punito chiunque conduca o mandi all'estero o consegni a terze persone, perchè conducano all'estero, minori degli anni 15 con lo scopo di impiegarli come è detto nella prima parte del presente articolo In tal caso il tutore decadrà dalla tutela ed il genitore potrà essere privato dalla patria podestà

«Le medesime prescrizioni sono applicabili a chi induce una donna minorenne a emigrare per trarla alla prostituzione».

Come chiaramente emerge dalla lettura di queste disposizioni, lo scopo prefissosi dal legislatore nello emanarle è stato quello di tutelare l'interesse dei deboli minorenni e garantire la fibra fisica e morale delle nuove generazioni.

Ora il Commissariato dell'emigrazione, al quale principalmente è affidata l'applicazione di queste disposizioni, si è sempre vivamente preoccupato perchè esse non fossero violate dalla ingordigia di genitori inumani e dalle male arti di disonesti interessati, ed esso ha largamente diffuse opportune pubblicazioni.

Ma nonostante gli sforzi di quell'Ufficio e l'attiva cooperazione di funzionari di altre amministrazioni dello stato, la incetta dei minorenni nel Regno continua tuttavia su vasta scala principalmente per la connivenza dei parenti dei giovani operai, i quali, per ignoranza, non hanno chiara coscienza del danno che arrecano ai loro figli ed alla nazione tutta permettendo il precoce sfruttamento della loro prole. Ed è perciò che il Commissariato ha rivolto un nuovo appello agli ingegneri delle miniere e agli ispettori delle industrie perchè vogliano dare al Commissariato stesso la propria cooperazione per la repressione della emigrazione clandestina dei minorenni, sia raccogliendo eventualmente tutte le prove necessarie a deferire i colpevoli alle autorità giudiziarie, sia comunicando con la massima possibile sollecitudine al Commissariato dell'emigrazione qualsiasi notizia che direttamente o indirettamente possa facilitare la sua opera per la integrale applicazione delle disposizioni di legge surriportate.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11.

Il campo di tiro con pistola

Sabato 12 corrente alle 9 antimeridiani, verrà inaugurato il nuovo campo di tiro con pistola che, come già dicemmo, la Società di Tiro a Segno ha fatto costruire nel poligono sociale fuori porta Venezia.

La morte del cav. Marzona

Cessava l'altro ieri di vivere nella sua villa di Valvasone il cav. dottor Carlo Marzona presidente del Consiglio notarile della nostra città.

Era nato in Venzone nel 1844 e dopo aver compiuti gli studi universitari a Padova aveva partecipato alla campagna del Trentino con Garibaldi prendendo parte ai combattimenti di Vezza ed Edolo.

Fu uomo retto e stimato; di principi schiettamente democratici, occupò con amore varie cariche pubbliche.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

L'inaugurazione di una strada nella vallata di S. Leonardo

Domani con l'intervento del Prefetto comm. Luzzatto e dell'on. Morpurgo, verrà solennemente inaugurata la strada che congiunge Zanir a Stregna nella vallata di S. Leonardo.

La strada è lunga circa 3 chilometri e fu costruita attraverso notevoli difficoltà tecniche poichè furono dovute ridurre pendenze che in certi punti raggiungevano il 25 per cento.

La strada è dotata di colossali muraglioni di sostegno che costarono una somma ingente.

Due arresti per oltraggio

Un vigile urbano ha tratto ieri in arresto Fulvia Grassi fu Antonio d'anni 21, la quale richiamata ad una condotta più riguardosa, s'era permessa di *insolentire il tutore dell'ordine* cittadino.

Pure ieri per oltraggi degli agenti di P. S. venne tratto in arresto Vincenzo Zoratti fu Antonio d'anni 47.

Un ricorso respinto

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato da Giuseppe Pascoli, ed Orsola Gollino condannati dalla Corte d'Assise l'uno a 30 e l'altra a 24 anni di reclusione per l'assasinio di Venzone.

Una promozione

Il sig. Vincenzo Esposito, che fu per parecchi anni brigadiere delle nostre guardie di città, è stato promosso maresciallo e destinato a Sassari.

Al valoroso funzionario che negli anni di permanenza tra noi aveva saputo farsi assai apprezzare, congratulazioni ed auguri.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.58.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O 20.6.

Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.85 — A. 17.22. — O. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.50 festivo - 17.45 - 20.15

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.86 — 11.40 — 15.16 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.4. — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.5

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.46 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.33 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.58.

Trieste S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.38 — 16.1 19.26

APPENDICE DEL «PAESE» — 82

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

la lasciò proseguire. Tratto fuori dalla borsa un marengo:

— Pagatevi signora disse.

Senza dubbio non era quello che si aspettava quell'onorevole portinaia, perchè indietreggiò con aria offesa:

— Per chi mi prendete, signorina, protestò, mi credete forse capace di reclamare qualche cosa!...

E crollando le spalle:

— Le vostre spese, del resto riguardano al signor Massimo!..

E ciò detto, sparecchiò lesta lesta e se ne andò. Enrichetta non sapeva che pensarne. Era indubitabile che, attraverso tutte quelle oziose ciancie quella orrida megera mirava a uno scopo, sebbene non sapesse dir quale... E frattanto non era ciò che le dava pensiero. Quello che la spaventava si era di trovarsi completamente in balia di Brèvan. In tutto e per tutto ella non possedeva che circa duecento franchi, mancava di tutto, ed era priva degli oggetti più indispensabili, e non aveva nè un abito, nè una sottana da cambiarsi... Come mai il signor di Brèvan non lo aveva preveduto? Aspettava forse che ella gli esponesse la sua miseria e gli chiedesse danaro!.. In verità non poteva pensarlo, e l attribuiva quella dimenticanza al suo turbamento, dicendo fra sè che, senza dubbio, sarebbe quanto prima venuto, per informarsi di lei e mettersi a sua disposizione..

Ma la giornata trascorse lentamente e si fece notte senza ch'egli comparisse. Che voleva dir ciò? Quale strano caso era sopraggiunto, quale nuova sciagura l'aveva colpita! Divorata da indicibili angoscie, Enrichetta fu due volte in procinto di correre da lui, Il domani soltanto, verso le due, egli si presentò, affettando un tono disinvolto, ma palesamente impacciato. Se non era venuto il dì prima, disse, disse, gli è che sapeva, indubitabilmente, che la contessa Sara lo faceva tener d'occhio. La fuga della signorina della Ville-Haudry era la gran notizia del giorno, e sospettavasi non esservi egli estraneo, glielo avevano dichiarato, diceva egli, al suo circolo. Anzi, soggiunse, che sarebbe stato impudentissimo il prolungare la sua visita, e se ne andò senza aver detto altro ad Enrichetta, senza nemmeno parer d'accorgersi della sua miseria. E così per tre giorni, non fece, si può dire, che apparire. Giungeva profondamente agitato, come se avesse qualcosa importantissima da dire, poi la sua fronte offuscavasi, e se ne andava da un tratto senza aver detto nulla.

Incapace di sopportare più a lungo una sì atroce incertezza, torturata da spaventosi dubbi, Enrichetta aveva deciso di provocare una spiegazione, quando il quarto giorno, Brèvan giunse infiammatissimo, era chiaro a vedersi da qualche tremenda risoluzione. Appena entrato, diede un giro di chiave all'uscio, e con voce rauca:

— E' d'uopo che io vi parli, signorina, disse, sì, e d'uopo assolutamente.

Era livido, le sue bianche labbra tremavano, ed i suoi occhi brillavano di uno spaventoso splendore come quelli di un uomo che avesse domandato ai liquori il coraggio che gli mancava.

— Vi ascolto, signore, disse la fanciulla abbrividita.

Egli titubò ancora, quindi, sormontando con potente sforzo ogni sua ripugnanza:

— Ebbene! riprese a dire, vi chiederò se mai abbiate sospettato quali ragioni avessi di prestar mano alla vostra evasione.

— Penso, o signore, che non abbiate consultato che la vostra pietà, ed eziandio la vostra amicizia per il signor Daniele Champcey.

— No non è questo.

Istintivamente ella indietreggiò, pronunziando soltanto:

— Ah!

Di pallido che era, di Brèvan erasi fatto in viso più rosso del fuoco.

— Non avete dunque veduto nulla, disse, non avete compreso che io vi amo.

Tutto poteva concepire, quella misera eccetto quello però, eccetto quella inaudita infamia, quel supremo insulto.

Di Brèvan era dunque ebbro o pazzo:

— Partite. signore, gl'impose con voce vibrante di sdegno.

Ma egli s'inoltrava a braccie aperte.

— Sì, vi amo immensamente, proseguiva, e da gran tempo, sino dal primo giorno che vi so veduta.

E già, con un atto rapido, Enrichetta aveva aperta la finestra.

— Un passo di più, disse e chiamo aiuto.

Di Brèvan si fermò e cambiando tono:

— Dunque mi respingete, soggiunse. E che sperate? Il ritorno di Daniele forse? Ignorate dunque che egli adora la contessa Sara?

— Ah! voi abusate indegnamente della mia sciagura! interruppe la fanciulla

E siccome egli insisteva ancora:

— Uscite di qui, vigliacco, gridò, uscite, miserabile, o chiamo gente.

Atterrito, indietreggiò sino all'uscio che aprì, ma prima di uscire:

— Oggi mi respingete, disse sogghignando, ma prima di un mese mi richiamerete... Voi siete rovinata, ed io solo posso salvarvi!

XVIII.

Finalmente la verità splendeva da una sinistra luce!... Sopraffatta dal dolore, con i capelli ritti sul capo, agitata da un tremito convulso, la signorina della Ville-Haudry cercava di misurare la profondità dell'abisso in cui era piombata. Da sè stessa e con una infantile ingenuità, era cascata nell'immondo laccio che le avevano teso. E chi nei suoi panni avrebbe diffidato? Chi avrebbe sospettato o soltanto concepito l'idea di una sì mostruosa scelleratezza?... Ah! ora comprendeva benissimo, così credeva, tutti gli oscuri maneggi del signor di Brèvan. Vedeva chiaro, pur troppo! il profondo senso dei suoi perfidi calcoli, quand'ei le raccomandava con sì vive istanze di non asportare dalla casa paterna nè gioie nè oggetti che rappresentassero un certo valore... Perocchè, se ella avesse avuto le sue gioie, sarebbesi trovata in mano un piccolo capitale; sarebbe stata indipendente e al sicuro dal bisogno per un paio di anni... E di Brèvan voleva che ella non possedesse nulla. Sapeva, il vile, con quale altissimo disprezzo ella avrebbe respinte le sue prime parole, e accarezzava l'esecrabile speranza che l'isolamento, la paura e la miseria la mettessero in sua piena balia e potere.

— E' orribile! ripeteva la fanciulla, è una cosa orribile!

E costui era stato l'amico di Daniele!.. Ed è a costui che Daniele prima d'imbarcarsi, aveva affidata la sua promessa sposa!.. Quale atroce beffa!... Sir Tomaso Elgin, era certamente un formidabile bandito senza fede nè legge, ma almeno era conosciuto, lui, lo si sapeva capace di tutto, e si poteva stare in guardia!... Mentre l'altro!... Ah! egli era a mille doppii più abbietto e più vile, egli che da un anno spiava con volto ilare l'ora del tradimento, egli che aveva tramato il suo delitto sotto il velo della più nobile amicizia!... Quanto allo scopo finale che il traditore aveva in mira, Enrichetta credeva scorgerlo

Note e Notizie

Il bilancio dell'Italia

Il passato e per l'avvenire

Roma 7.

L'Agenzia Stefani ci comunica:

«La gestione del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1912 al 30 giugno 1913 offre i seguenti risultati:

«Le entrate principali, cioè le tasse sugli affari, le tasse di consumo, i profitti delle privative, le imposte dirette ed i proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, ascendono alla complessiva somma di lire 2 miliardi, 5.. milioni e 451 mila superando di .. 215 milioni e 336 mila la previsione approvata con la legge 22 maggio 1913 per l'assestamento del bilancio.

Paragonate a quelle dell'esercizio 1911 12, le delle entrate principali hanno per risultante un aumento complessivo di lire 138 milioni e 442 mila.

Sono in aumento:

le tasse sugli affari per L. 6.594.000;

le tasse di consumo per L. 80,963,000; di cui lire 1,399,000 dovute agli spiriti, lire 10,725,000 allo zucchero, e 67,495,000 ai proventi doganali;

i proventi dei tabacchi per 13,933,000 lire;

i proventi dei sali per L. 1,610.000;

l'imposta sui fabbricati per lire ..147,000;

l'imposta di ricchezza mobile per .. 14,370,000;

i proventi delle poste, dei telegrafi dei telefoni per lire 7 096 000.

Se si esclude il provento del dazio sul *grano*, il maggior gettito delle entrate principali, in confronto del precedente esercizio 1911-12, si determina nella somma di lire 82 milioni e 415 mila, superiore di lire 7 milioni e 415 mila all'incremento medio di 75 milioni verificatosi nel quinquennio dal 1907-908 al 1911-12.

Benchè siano da mettere in conto, da un lato, le maggiori spese di 9. milioni occorse dopo la presentazione del *progetto* di assestamento del bilancio, e, dall'altro lato, la minor somma che, a causa principalmente del cresciuto prezzo dei carboni, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato verserà al Tesoro; si può tuttavia ritenere, che, quando saranno definitivamente accertate le risultanze del conto consuntivo, comprese quelle relative all'aumento delle entrate secondarie e all'importo delle economie, l'avanzo di competenza della gestione dell'esercizio 1912-13 si aggirerà intorno a 98 milioni.

Questo avanzo è il più cospicuo, dopo quello massimo di 101 milioni, che abbia finora registrato il bilancio italiano, il quale nel *quindicennio* dal 1 luglio 1898 al 30 giugno 1913 si è chiuso costantemente con notevoli eccedenze attive.

L'indicata somma di 98 milioni viene a senso di legge così ripartita; 4 milioni al Demanio forestale di Stato: 7 milioni alla costruzione di edifici in Roma per uso di Amministrazioni centrali; 42 milioni in conto delle spese occorse per la spedizione in Tripolitania e in Cirenaica; e 45 milioni per costruzioni navali.,

E' degno di rilievo che fino al 30 giugno p. p., con le risorse ordinarie del bilancio, *si sono fronteggiate* le spese dipendenti dalla spedizione libica per la somma di 218 milioni e 212 mila lire.

E' da notare inoltre che *nello scorso* esercizio 1912-13 fu destinata alle costruzioni navali la somma complessiva di 145 milioni, la quale supera di 50 milioni il più alto stanziamento che fu quello inscritto nel bilancio dell'esercizio 1911-12. Una somma non minore di 145 *milioni potrà essere disponibile* per le costruzioni navali anche durante l'esercizio 1913-14 testè incominciato.

Confrontando, *dopo* averle rese omogenee, le cifre delle spese effettive (esclusi gli oneri dei bilanci militari e finanziari), e per costruzioni ferroviarie, accertate nella somma di 667 milioni durante l'esercizio 1910 11, che ebbe a trascorrere in tempo di pace, con le spese occorse nella somma di 755 milioni durante l'esercizio 1912-13, che per alcuni mesi si svolse in istato di guerra, ne risulta una maggiore erogazione di *fondi* per oltre 88 *milioni* nell'ultimo esercizio. I soli servizi dell'istruzione pubblica dei lavori pubblici e delle poste, *telegrafi* e *telefoni* importarono un aumento di circa 79 milioni.

Ponendo a confronto gli *stanziamenti* di 614 *milioni* del progetto di bilancio per l'esercizio 1911-12 compilato nel novembre 1910, nel periodo cioè anteriore *alla guerra*, per le spese effettive e per le costruzioni ferroviarie (esclusi gli oneri dei bilanci militari e finanziari), con gli stanziamenti di 737 milioni per l'*esercizio in corso* 1913-14, ne emerge una differenza in più di 123 milioni, che per 97 milioni si riferiscono ai lavori pubblici, all'istruzione pubblica e alle poste, telegrafi e telefoni.

L'esercizio 1913-14 si prevede fin d'ora in avanzo, pur calcolando l'accennato incremento delle spese e gli oneri fuori bilancio, oneri che ascendono a 50 milioni, compresi 10 milioni per interessi di buoni quinquennali emessi per le spese della Libia».

... debbono presentarsi da oggi a tutto il mese di agosto. La Regina è tornata a Costanza. Il principe ereditario Ferdinando è nominato comandante dell'esercito in operazione.

I greci vincitori sulla linea di Lahana

ad a nord-est di Kilkic

Atene 7. — Il corpo d'armata greco che agisce dalla parte del villaggio di Aurhdveghi riportò una nuova vittoria. Il nemico abbandonò le sue posizioni su tutta la linea di Lahana fuggendo in disordine, abbandonando ovunque materiale, munizioni e mille fucili. Le truppe greche inseguendo dappresso i bulgari, assalirono un battaglione bulgaro che *fu* messo in fuga. L'esercito dell'est continua ad avanzare sulle posizioni di Lahana conquistate. Esso prese 12 cannoni e numerosi cassoni. I greci avanzando fra le linee nemiche constatano il gran numero di opere di difesa che i bulgari costruivano su *posizioni naturalmente forti*. Informazioni giunte sulla nuove vittorie dimostrano il cattivo stato generale dei bulgari.

I greci nella loro azione a nord-est di Kilkic occuparono le alture di Jani da cui partiva un fuoco nutrito di artiglieria. Essi paralizzarono l'azione delle truppe nemiche forti di 15 000 uomini che batterono in ritirata in disordine. Le altre forze nemiche in fuga sono inseguite dalla cavalleria greca.

Mezzo squadrone greco precedendo gli inseguiti ne fece prigionieri cento, prese armi e munizioni. Il comandante del reggimento di cavalleria telegrafa: «Non riusciamo a raccogliere il bottino perchè continuiamo a *inseguire* il nemico». L'esercito che prese a Lahana oltre 15 cannoni, si è impadronito di una quantità di Materiale da trasporto e fece anche 1200 prigioni tra cui un maggiore e altri due ufficiali. L'estrema ala sinistra continua ad avanzare rapidamente per attaccare il nemico fortemente concentrato a Matsukovo.

Krivolak ripresa dai serbi

Uno scontro sul fiume Bregalnitza

Belgrado, 7. — Le truppe serbe ripresero Krivolak ai bulgari, che furono respinti.

Le truppe serbe occuparono la città di Kociana e tutto il territorio fino al fiume Bregalnitza, ove sostennero una battaglia con i resti dell'ala destra bulgara, che su una posizione molto fortificata davanti alla città stessa proteggeva la ritirata della settima divisione Rilo e della quarta divisione Preslaw, battute precedentemente. Dopo un combattimento accanito, *il* nemico è stato respinto in grande rotta, abbandonando fucili e munizioni. Inseguito dai serbi il nemico si ritirò verso Tsarevo-Selo.

I serbi sono giunti a Kustendil?

Una conferma da fonte bulgara

Londra, 7. — Mandano da Atene 6, al «Daily Telegraph:»

Un telegramma da Belgrado annuncia che *i serbi sono entrati in territorio* bulgaro ed hanno raggiunto Kustendil.

Il curioso è che un telegramma da Sofia conferma questa importante notizia. Alla legazione serba si annuncia che le truppe bulgare che si sono battute con *i greci* hanno ricevuto ordine di ritirarsi verso il nord.

Le nostre perdite, come sempre nell'azione decisamente offensiva, sono state relativamente lievi: un ascaro morto e tre *feriti* gravi, 14 alpini e 11 ascari feriti.

Per gli istituti d'istruzione

Roma, 7 — E' stata promulgata questa sera la nuova legge che autorizza la spesa di 50 mila lire per provvedere all'arredamento del salone dei concerti presso il Regio Conservatorio di musica Giuseppe Verdi in Milano che autorizza la spesa straordinaria di lire 90 mila per dotare di un moderno impianto di riscaldamento il palazzo universitario di Bologna e che autorizza l'assegnazione straordinaria di lire 25 mila per provvedere l'arredamento della nuova clinica chirurgica annessa all'università di Parma.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Nuovo attacco dei bulgari alla frontiera serba

Belgrado 7. — Tutte le notizie bulgare circa la *violazione della frontiera* da parte delle truppe serbe sono sparse con la evidente intenzione di mascherare l'intenzione dei bulgari di attaccare la frontiera serba. I bulgari attaccarono la frontiera serba in due punti, presso San Nicola con una divisione formata da tre reggimenti *con* artiglieria. e presso Kadi con due reggimenti e sei batterie. I serbi respinsero i due attacchi.

Quanto alla affermazione che le truppe serbe passarono presso Egri Palanka su territorio bulgaro, essa è infondata. Le truppe serbe che furono attaccate dai bulgari, furono respinte. All'ultima ora si apprende che i bulgari hanno attaccato la frontiera serba presso il posto doganale di Deciani ..ladenaz.

La stampa viennese annuncia

vittorie bulgare su tutta la linea

Ventimila bulgari a Vranja?

Vienna 7 — A quanto reca la «Militarische Rundschau» sotto il titolo: «La linea di ritirata serba minacciata da una colonna bulgara», una colonna bulgara composta di ventimila uomini di riserva scelta, probabilmente proveniente alla *regione* di Egri Palanka, sarebbe riuscita a spingersi fino a Vranja.

La divisione di Timok non è stata annientata

Roma 7 — La Legazione di Serbia comunica:

L'«Agenzia Telegrafica Bulgara» ha annunciato che la divisione serba di Timok era stata in parte annientata e in parte fatta prigioniera dalle truppe bulgare nell'attacco presso Krivola. La Legazione serba ha ricevuto oggi una smentita ufficiale di tutte queste notizie infondate. La divisione di Timok non soltanto non è stata annientata, ma è proprio questa divisione che ha ripreso ieri Krivola ricacciando i bulgari su tutto il fronte.

80,000 greci sbaragliati?

Vienna — La «Neue Freie Presse» riceve da Sofia: L'esercito bulgaro domina la linea Nigrita Lahana di fronte ai greci. Il generale Ivanoff disperse con un attacco di sorpresa il grosso dell'esercito greco forte di 80 000 uomini al comando di *Re* Costantino Ivanoff telegrafa non avere bisogno alcuno di rinforzi contro l'esercito greco

Il richiamo dei ministri bulgari da Belgrado e da Cettigne

Sofia, 7. — I ministri della Bulgaria a Cettigne e a Belgrado sono stati richiamati; la protezione sudditi bulgari in Serbia e nel Montenegro è affidata alla Russia.

Il richiamo del ministro di Bulgaria a Belgrado è avvenuto in seguito alla consegna della nota verbale nella quale il Governo serbo notificava al Governo bulgaro di rompere *ogni* rapporto con la Bulgaria e di richiamare il proprio rappresentante a Sofia.

La Sobranie è convocata per oggi

Il *ministro* di Grecia Panas lascierà domani mattina Sofia senza darne comunicazione ufficiale. I circoli diplomatici attribuiscono questo atteggiamento al desiderio che egli ha di sfuggire alle responsabilità della rottura. Il Governo bulgaro ha messo a sua disposizione un vagone fino a Rustciuk.

Belgrado, 7. — L'inviato bulgaro Toncheff lascia oggi Belgrado. L'ambasciata russa assume la protezione dei sudditi bulgari nella Serbia.

Un capitano rumeno

condannato ai lavori forzati

Bukarest, 7. — L'«Agenzia Telegrafica» dice:

La corte marziale ha condannato il capitano Goliesku per alto tradimento a venti anni di lavori forzati.

Il Re ha accordato un'amnistia ai disertori dell'esercito attivo della riserva e della milizia territoriale. Coloro che non hanno superato i 28 anni

La guerra in Cirenaica

Vittorioso scontro coi ribelli DI ZAUJA FAIDA

Le gravi perdite del nemico

Bengasi, 6. — L'attacco del 1 luglio contro i reparti del maggiore Billi e del maggiore *Migliaccio* aveva posto in evidenza la presenza nei dintorni di Lauja Faida (presso Zuei) di 500 armati con 2 cannoni. Successive informazioni confermavano che stavano colà per raccogliersi altri armati dei Brahsa e degli Hassa e per formarvisi un consulto di capi.

Il generale Tassoni decise di disperdere i ribelli prima che si radunassero. Assunto personalmente il comando delle truppe costituenti i presidii di Cirene, Saf Saf e Ghegab, il generale Tassoni, su tre colonne, marciò stamane su Zauja Faida.

Il nemico fortemente trincerato dietro i muri, oppose aspra resistenza a metà strada circa dalla Zauja predetta, ma vigorosamente attaccato sul fronte e minacciato sui fianchi dalle colonne laterali, si ritirò su Zauja Faida incalzato alla baionetta.

Fu mirabile lo spirito aggressivo delle nostre truppe *malgrado* la giornata *eccezionalmente calda* e l'azione della artiglieria modello 1906 per la mobilità intraprendente e la grande efficacia del suo tiro. Il nemico ha subito gravissime perdite. Soltanto lungo il percorso delle truppe furono contati 150 cadaveri.